

La sanità, il caso

Disabile precipita e muore la madre: «Lasciato solo»

POZZUOLI

Marco Aragno

«Mi hanno telefonato dicendo che mio figlio non si sentiva bene. Quando sono arrivata mi hanno detto che era morto». Una telefonata, la corsa disperata verso Monterusciello e una verità appresa soltanto una volta raggiunta la struttura. Iana, la mamma di Ruslan Matvieiev, il 24enne autistico precipitato martedì pomeriggio dal terzo piano del centro di riabilitazione psichiatrica I.F.L.HAN., non riesce a darsi pace. Ma al dolore si aggiungono interrogativi pesantissimi. «Voglio la verità. Voglio sapere dove fossero gli operatori che dovevano assistere mio figlio», è l'appello della donna.

La tragedia si è consumata intorno alle 16 di martedì 13 ottobre. Ruslan, un metro e novanta di altezza e un sorriso difficile da dimenticare, era originario dell'Ucraina ma era cresciuto a Qualiano, dove era arrivato con la famiglia da piccolo. La sua vita si è spezzata due giorni fa, quando è precipitato da una balconata della struttura sanitaria in cui si trovava da tre anni. Un volo che non gli ha lasciato scampo. Inutile l'intervento dei sanitari del 118. Sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Pozzuoli, chiamati a ricostruire la dinamica dell'accaduto. La salma è stata sequestrata e trasferita all'istituto di Medicina legale del Policlinico di Napoli, dove sarà eseguita l'autopsia.

IL RACCONTO

A chiedere che venga fatta piena luce sulla vicenda è la madre del giovane, assistita dall'avvocato Sergio Pisani insieme all'associazione «La Battaglia di Andrea», impegnata nella tutela delle persone con disabilità.

La donna ha raccontato gli istanti successivi alla tragedia. Erano circa le 16.35 quando, secondo la sua testimonianza, avrebbe ricevuto una chiamata

DI ORIGINI UCRAINE ERA CRESCIUTO A QUALIANO DA TRE ANNI VIVEVA IN UNA STRUTTURA DI MONTERUSCIELLO

► Ruslan, 24 anni, è caduto dal balcone del centro di riabilitazione psichiatrica

► Inchiesta sulla tragica fine del giovane «Doveva essere assistito notte e giorno»



dalla struttura. Le sarebbe stato riferito soltanto che Ruslan non stava bene. Nessun accenno alla caduta, né alla morte del ragazzo. Soltanto quando è arrivata a Monterusciello, davanti ai carabinieri della stazione di Licola e agli operatori, avrebbe appreso la verità.

I DUBBI

Ma è soprattutto sulla sorveglianza che si concentrano i dubbi della famiglia. Ruslan, affetto da autismo aggressivo, necessitava di assistenza specialistica. La madre sostiene che

Ruslan, 24 anni, con la mamma Iana. Il giovane autistico è morto dopo essere precipitato dal balcone del centro di riabilitazione in cui viveva da tre anni

La prevenzione

«Nonno ascoltami» l'udito in piazza

«Nonno Ascoltami!», domenica la prevenzione scende in piazza degli Artisti per la campagna nazionale di «Udito Italia». Oggi la presentazione a Palazzo San Giacomo. Intervengono Vincenzo Santagada, assessore alla Salute e al Verde; Anna Rita Fetoni, docente di Audiologia e Foniatria, della Federico II; Gaetano Motta, professore di Otorinolaringoiatria alla Vanvitelli; Valentina Faricelli, presidente Udito Italia; Umberto Romano, di L'Acustica VIP, partner tecnico.

per il figlio fossero previsti operatori dedicati sia di giorno sia durante la notte, nell'ambito di un percorso finanziato dall'Asl. «Ieri in quel momento dov'era-no?», domanda la donna. Un interrogativo al quale saranno gli accertamenti a dover fornire risposta. «La madre si chiede perché il figlio sia stato lasciato solo, visto che era seguito da terapisti personali durante il giorno e la notte», spiega l'avvocato Sergio Pisani. Il legale insiste sulla necessità di ricostruire ogni passaggio. «Sarà necessario verificare le modalità di assistenza e sorveglianza e ricostruire la sequenza degli eventi».

LE TELECAMERE

C'è poi il capitolo delle telecamere. La madre sostiene che la struttura fosse dotata di un sistema di videosorveglianza e chiede di acquisire le eventuali registrazioni. «Voglio vedere il registro delle telecamere», afferma mamma Iana, aggiungendo di aver appreso che proprio nell'area interessata gli impianti non avrebbero funzionato. Una circostanza tutta da verificare. Resta aperta anche la questione della dinamica della caduta. Tra le ipotesi emerse nelle prime ore figurano quella accidentale e quella di un gesto volontario. Nessuna conclusione, al momento, può essere considerata definitiva. Elementi utili alle indagini potranno emergere soltanto dall'autopsia.

La notizia, intanto, è piombata a Qualiano come un fulmine a ciel sereno. «Da genitore comprendo le ragioni della sua mamma che chiede tutta la verità sulle cause dell'incidente. Da primo cittadino sono vicino alla famiglia, alla quale ho già assicurato la disponibilità a sostenerla ed a supportarla», ha dichiarato in un post pubblico il primo cittadino Raffaele De Leonardis. «Sono certo - ha aggiunto - che le forze dell'ordine sapranno dare risposte celeri e certe alla domanda di verità invocata da una madre che ha perso il proprio giovane figlio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALMA SEQUESTRATA PER L'AUTOPSIA IL GIALLO DEL FUNZIONAMENTO DELLE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA



Salita Miradois, pronto il montascale «Via le barriere: Angela potrà uscire»

LA STORIA

Giuliana Covella

Niente più barriere architettoniche per la mamma disabile dei Miracoli, il Comune interviene per la realizzazione di un montascale. Finalmente Angela Amato, 44 anni, sposata con tre figli e affetta da una grave malformazione arteriovenosa causata oltre due anni fa da un'emorragia cerebrale, potrà uscire di casa e percorrere in carrozzina i vicoli stretti del suo quartiere. La vicenda era stata raccontata sulle pagine de Il Mattino a luglio scorso, quando il marito della donna, Massimo Ruggiero, aveva lanciato un appello alle istituzioni affinché lo aiutassero a rendere migliore la vita della moglie. A raccogliere l'sos erano stati sia Luigi

Laudati dell'associazione Miracoli futura, sia Salvio Zungri, titolare dell'omonima azienda che aveva donato alla donna un ausilio ortopedico ad hoc in attesa dell'intervento del Comune.

IL SOPRALLUOGO

Ma in quegli stessi giorni era stata proprio il vicesindaco Laura Lieto a effettuare un sopralluogo con i tecnici in salita Miradois e oggi grazie a una delibera di Giunta si è raggiunto l'obiettivo:

DAL COMUNE STANZIATI I FONDI PER FINANZIARE LA PEDANA SU CUI FAR SCIVOLARE LA CARROZZINA

stanziati i fondi per finanziare la realizzazione di un servoscala urbano da installare nel tratto in cui sono presenti dei gradoni. L'intervento, come si legge in una nota, rientra nel Piano di eliminazione delle barriere architettoniche e consente di migliorare la fruibilità dello spazio pubblico da parte dell'intera collettività: «A salita Miradois, inoltre, vive una famiglia al cui interno è presente una persona con disabilità che incontra notevoli difficoltà negli spostamenti proprio per la presenza dei gradoni per cui la realizzazione dell'opera rappresenta anche un segnale di attenzione alle specifiche esigenze dei residenti». Con la delibera approvata su proposta del sindaco, della vicesindaco Laura Lieto e dell'assessore alle politiche sociali Chiara Marciari, è stata quindi chiesta al Consiglio comunale

una variazione di bilancio. Il quadro economico prevede lavori per 75mila euro e ulteriori risorse destinate a spese tecniche, collaudi e certificazioni. Una spesa complessiva che, come si evince dalla delibera, ammonta in totale a oltre 100mila euro.

IL RISPETTO

«Desidero ringraziare il sindaco Gaetano Manfredi per la sensibilità dimostrata rispetto al tema dell'accessibilità e dell'abbattimento delle barriere architettoniche e il vicesindaco Laura Lieto - dichiara Massimo Pepe, consigliere comunale e presidente della commissione urbanistica - che ha condiviso con me il sopralluogo insieme al consigliere della III Municipalità Carlo Leone a salita Miradois, contribuendo a dare attenzione e concretezza a una problematica che incide profonda-



IL CASO La disabile Angela Amato con il marito a Salita Miradois

mente sulla qualità della vita delle persone. Lo stanziamento di 102.830 euro per la realizzazione del servoscala urbano - aggiunge il consigliere - rappresenta un risultato importante e un segnale concreto di attenzione verso chi vive quotidianamente situazioni di difficoltà. Garantire l'accessibilità significa tutelare diritti, dignità e autonomia: una città davvero inclusiva non lascia indietro nessuno». Per il vicesindaco e assessore all'urbanistica «il proget-

to di realizzazione di un montascale sulle scale Miradois rappresenta un intervento importante, letteralmente un primo passo verso un programma più articolato volto a rendere il centro storico di Napoli più accessibile, inclusivo e vicino alle esigenze di tutte e tutti». «L'accessibilità non è un elemento accessorio della qualità urbana - continua Lieto - ma un diritto fondamentale», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA